



Rassegna Stampa

24 maggio 2023

CONSIGLIERI REGIONALI

leggilanotizia.it	23/05/2023	1	Alluvione: "Non c'è peggior cieco di chi non vuole vedere" <i>Valerio Zanotti</i>	2
NUOVA FERRARA	23/05/2023	5	Gli ambientalisti: «Ridicolo accusare noi» <i>Redazione</i>	4
ravennanotizie.it	23/05/2023	1	Silvia Zamboni e Paolo Galletti: Siamo noi che accusiamo perché non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/05/2023	30	Mutui e tasse, gli aiuti del governo = Tasse, bollette e mutui sospesi L'elenco dei Comuni alluvionati <i>Rosalba Carbutti</i>	7

Alluvione: “Non c’è peggior cieco di chi non vuole vedere”

Coloro che al governo in questi decenni non hanno fatto nulla o poco individuano nel mondo ambientalista il capro espiatorio.

Valerio Zanotti



Mentre aiutiamo a spalare il fango vero, siamo stati inondati da un fango ancora peggiore: quello della disinformazione e delle calunnie. Coloro che al governo in questi decenni non hanno fatto nulla o poco nè per ridurre in maniera significativa le emissioni di gas serra nè per contenere le conseguenze sempre più disastrose del cambiamento climatico con seri piani di adattamento, oggi cercano di sviare l’attenzione dalle proprie responsabilità individuando nel mondo ambientalista il capro espiatorio.

Semplicemente ridicolo, e tanto più vergognoso. Chi ha promosso l’uso delle fonti fossili rallentando la transizione energetica, chi ha cementificato, chi non ha tutelato i bacini fluviali e creato opere per diminuire i danni da eventi catastrofici, oggi accusa gli ambientalisti, che da decenni hanno raccolto l’allarme sul riscaldamento globale lanciato dalla comunità scientifica mondiale, proponendo una gestione sostenibile del territorio.

Per questo oggi non ci difendiamo: siamo noi invece che accusiamo, forti del nostro impegno dentro e fuori dalle istituzioni, e forti dei dati della comunità scientifica che danno ragione a noi contro i negazionisti climatici. Siamo noi che accusiamo i governi nazionali di cui non abbiamo fatto parte e denunciando la insufficienza delle politiche regionali. Anche recentemente abbiamo sollecitato il completamento della costruzione delle casse di espansione per il fiume Senio.

Altro che rigassificatori e Italia hub del gas: occorre cambiare rotta, subito. Smettere di cementificare con la sempre più invadente logistica, e cominciare a desigilizzare i suoli. Basta costruire in aree esondabili. Usiamo da subito i fondi destinati a nuove bretelle e autostrade per ripristinare la viabilità ordinaria e mettere in sicurezza i collegamenti ferroviari. Potenziamo con personale, mezzi e fondi adeguati l’Agenzia regionale per la sicurezza del territorio affidandole compiti di autorità di bacino prevalente sui tanti enti che gestiscono le acque con logiche privatistiche e scoordinate tra loro.

Certo, occorre ricostruire: per questo rinnoviamo ancora una volta la nostra solidarietà alle comunità colpite. E per questo sosteniamo la raccolta di fondi lanciata dalla Regione e l’azione della Giunta affinché il governo metta a disposizione le risorse necessarie. È chiaro però che la ricostruzione dovrà fare tesoro di questa tragedia ambientale.

L'allarme è arrivato, e ha parlato in modo chiaro a chi vuole guardare la realtà in faccia. Chi invece si ostina a nascondere le sue gravi responsabilità accusando in maniera irresponsabile Verdi e ambientalisti – da sempre in prima fila con proposte di gestione sostenibile dei territori – prepara solo nuove catastrofi. Non c'è futuro se non mettiamo al primo posto la cura della casa comune. Tutto il resto è distrazione di massa.

(Silvia Zamboni, apogruppo di Europa Verde nell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna“

Gli ambientalisti: «Ridicolo accusare noi» Galassia verde

► Presi di mira nei giorni dopo l'alluvione, i Verdi si ribellano. E rispondono a chi attacca il cosiddetto ambientalismo del no, mandando allo stesso tempo un deciso avvertimento anche alla Giunta Bonaccini (maggioranza di cui fanno parte). «Mentre aiutiamo a spalare il fango vero, siamo stati inondati da un fango ancora peggiore – scrivono i portavoce regionali di Europa Verde, Silvia Zamboni e Paolo Galletti – quello della disinformazione e delle calunnie. Coloro che al Governo in questi decenni non hanno fatto nulla o poco né per ridurre in maniera significativa le emissioni di gas serra né per contenere le conseguenze sempre più disastrose del cambiamento climatico con seri piani di adattamento, oggi cercano

di sviare l'attenzione dalle proprie responsabilità individuando nel mondo ambientalista il capro espiatorio. Semplicemente ridicolo, e tanto più vergognoso». Anche perché, rivendicano i Verdi, «gli ambientalisti da decenni hanno raccolto l'allarme sul riscaldamento globale lanciato dalla comunità scientifica mondiale, proponendo una gestione sostenibile del territorio». Per questo, affermano Zamboni e Galletti, «oggi non ci difendiamo: siamo noi invece che accusiamo, forti del nostro impegno dentro e fuori dalle istituzioni, e forti dei dati della comunità scientifica che danno ragione a noi contro i negazionisti climatici. Siamo noi che accusiamo i governi nazionali di cui non abbiamo fatto parte e denunciato la

insufficienza delle politiche regionali». Ad esempio, rimarca Europa Verde Emilia-Romagna, «anche recentemente abbiamo sollecitato il completamento della costruzione delle casse di espansione per il fiume Senio». Insomma, mandano a dire Zamboni e Galletti, «altro che rigassificatori: occorre cambiare rotta subito».



Peso: 10%

Silvia Zamboni e Paolo Galletti: Siamo noi che accusiamo perché non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere

Mentre aiutiamo a spalare il fango vero, siamo stati inondati da un fango ancora peggiore: quello della disinformazione e delle calunnie. Coloro che al

REDAZIONE



[Seguici su Facebook](#)

[Seguici su YouTube](#)

[Feed RSS](#)

Inserisci le tue credenziali

Mentre aiutiamo a spalare il fango vero, siamo stati inondati da un fango ancora peggiore:

quello della disinformazione e delle calunnie. Coloro che al governo in questi decenni non hanno fatto nulla o poco né per ridurre in maniera significativa le emissioni di gas serra né per contenere le conseguenze sempre più disastrose del cambiamento climatico con seri piani di adattamento, oggi cercano di sviare l'attenzione dalle proprie responsabilità individuando nel mondo ambientalista il capro espiatorio.

Semplicemente ridicolo, e tanto più vergognoso. Chi ha promosso l'uso delle fonti fossili rallentando la transizione energetica, chi ha cementificato, chi non ha tutelato i bacini fluviali e creato opere per diminuire i danni da eventi catastrofici, oggi accusa gli ambientalisti, che da decenni hanno raccolto l'allarme sul riscaldamento globale lanciato dalla comunità scientifica mondiale, proponendo una gestione sostenibile del territorio.

Per questo oggi non ci difendiamo: siamo noi invece che accusiamo, forti del nostro impegno dentro e fuori dalle istituzioni, e forti dei dati della comunità scientifica che danno ragione a noi contro i negazionisti climatici. Siamo noi che accusiamo i governi nazionali di cui non abbiamo fatto parte e denunciando la insufficienza delle politiche regionali. Anche recentemente abbiamo sollecitato il completamento della costruzione delle casse di espansione per il fiume Senio.

Altro che rigassificatori e Italia hub del gas: occorre cambiare rotta, subito. Smettere di cementificare con la sempre più invadente logistica, e cominciare a desigilizzare i suoli. Basta costruire in aree esondabili. Usiamo da subito i fondi destinati a nuove bretelle e autostrade per ripristinare la viabilità ordinaria e mettere in sicurezza i collegamenti ferroviari. Potenziamo con personale, mezzi e fondi adeguati l'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio affidandole compiti di autorità di bacino prevalente sui tanti enti che gestiscono le acque con logiche privatistiche e scoordinate tra loro.

Certo, occorre ricostruire: per questo rinnoviamo ancora una volta la nostra solidarietà alle comunità colpite. E per questo sosteniamo la raccolta di fondi lanciata dalla Regione e l'azione della Giunta affinché il governo metta a disposizione le risorse necessarie. È chiaro però che la ricostruzione dovrà fare tesoro di questa tragedia ambientale. L'allarme è arrivato, e ha parlato in modo chiaro a chi vuole guardare la realtà in faccia. Chi invece si ostina a nascondere le sue gravi responsabilità accusando in maniera irresponsabile Verdi e ambientalisti – da sempre in prima fila con proposte di gestione sostenibile dei territori – prepara solo nuove catastrofi. Non c'è futuro se non mettiamo al primo posto la cura della casa comune. Tutto il resto è distrazione di massa.

Silvia Zamboni – capogruppo di Europa Verde nell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Paolo Galletti – co-portavoce di Europa Verde-Verdi Emilia-Romagna

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Copyright © 2015 - 2023 - Testata Associata Anso

Tuttifrutti Agenzia di Pubblicità

Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it

Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275

Direttore responsabile: Nevio Ronconi

Partita IVA: 00238160394

Mutui e tasse, gli aiuti del governo

Il decreto da 2 miliardi per le zone in ginocchio dopo l'alluvione. L'elenco delle città e dei paesi coinvolti

Carbutti a pagina 2

Il piano Marshall del governo Tasse, bollette e mutui sospesi L'elenco dei Comuni alluvionati

Decreto da 2 miliardi per le zone più colpite: poco meno di una ventina nel bolognese
Lepore: «Danni da Seconda Guerra mondiale». Lisei (Fd'I): «Dall'esecutivo misure straordinarie»

di **Rosalba Carbutti**

«**Ci sono danni** che non si vedevano dalla Seconda Guerra Mondiale...», ha detto ieri il sindaco Matteo Lepore. Una situazione talmente complessa che il governo ha risposto con un piano Marshall da 2 miliardi di euro. Un decreto che punta a dare respiro a cittadini e imprese delle zone alluvionate. Come anticipato, dovrebbero essere poco meno di una ventina i Comuni del Bolognese interessate alle misure dell'esecutivo che vanno dalla sospensione dei versamenti tributari e contributivi dai primi di maggio fino al 31 agosto (si dovranno poi corrispondere entro il 20 novembre con possibile rateizzazione), procedimenti giudiziari rinviati alla stessa data, cassa integrazione in deroga coperta per 580 milioni una tantum fino a 3mila euro per i lavoratori autonomi. Confermata la sospensione di mutui e bollette. E poi, per le imprese, finanziamenti a fondo perduto, crediti a tasso agevolato, fondi per l'emergenza, ristori alle aziende esportatrici. A queste misure si aggiungono anche estrazioni aggiuntive di Lotto e Superenalotto, l'aumento temporaneo dei biglietti dei musei e fondi per la continuità didattica. In più la Regione ha rinviato al 30 settembre il pagamento del bollo auto e annullato le sanzioni dal primo maggio al primo giugno per coloro che hanno fatto disdetta delle prestazioni specialistiche prenotate con il sistema sa-

nitario regionale.

I Comuni del bolognese interessati dai provvedimenti in questione sono 18, ma l'elenco potrebbe essere modificato con aggiunta di ulteriori zone in seguito all'evoluzione della situazione relativamente all'emergenza. Nello specifico, si tratta di **Bologna** (solo la frazione del Paleotto), **Budrio** (frazioni di Prunaro, Vedrana e Vigorso), **Castel Maggiore** (frazione di Castello), **Castel San Pietro Terme** (frazioni di Gaiana, Montecalderaro, Molino Nuovo, Gallo Bolognese, capoluogo parco Lungo Sillaro). E ancora **Castenaso** (frazioni di Fiesso, Laghetti Madonna di Castenaso, XXV Aprile), tutto il territorio di **Loiano**, **Medicina** (frazioni di Villa Fontana, Sant'Antonio, Portonovo, Fiorentina, Buda, Fossatone, Crocetta, Fantuzza, Ganzanigo, San Martino e via Nuova). Nell'elenco anche **Molinella** (frazioni di Selva Malvezzi e San Martino in Argine), **Monghidoro**, **Monte San Pietro** (frazioni di Monte San Giovanni, Calderino, Loghetto e Amola), tutto il territorio comunale di **Monterenzio** e **Monzuno**. Poi seguono **Ozzano dell'Emilia** (solo le frazioni di Quaderna zona industriale, Ciagniano, Settefonti, Montearmato, Cà del Rio, Molino del Grillo, Noce Mercatale), **Pianoro** (frazioni di Paleotto, Botteghino e Livergnano), **San Benedetto Val di Sambro** (frazioni di Bacucco, Cà Nova Galeazzi e Molino della Valle),

San Lazzaro di Savena (frazione di Ponticella, Farneto, Pizzocalvo, Borgatella di Idice e Cicogna), **Sasso Marconi** (frazioni di Mongardino e Tignano) e infine la **Valsamoggia** (frazioni di Savigno, Monteveglio e Castello di Serravalle). Non sono presenti nell'elenco, relativamente al Comune di Bologna, la zona dei colli e Corticella, entrambe duramente colpite dall'alluvione delle scorse settimane. Il governatore Stefano Bonaccini (che domani incontrerà la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen in visita in regione) guarda alla ricostruzione e al modello emiliano-romagnolo post-sisma: «La strada per rialzarsi e ripartire non sarà breve. Ma ora serve velocità per il rapido ristoro dei danni e l'avvio della ricostruzione». Per fare questo, «serve subito un commissario», incalza il governatore mentre nel governo è braccio di ferro per chi guiderà la ricostruzione. Incalza anche Silvia Zamboni, capogruppo in regione di Europa Verde, che accusa «i governi nazionali di cui non abbiamo fatto parte e denunciato l'insufficienza delle politiche regionali», facendo riferimento alla necessità del completamento della costruzione delle casse di espan-



Peso: 1-7%, 30-67%

sione per il fiume Senio.

Soddisfazione, invece, dalla maggioranza con il senatore di Fd'I, Marco Lisei, ex capogruppo in Regione: «La cifra stanziata dal governo è straordinaria e superiore alle aspettative». Non si ferma, intanto, la solidarietà delle imprese del territorio. Da Lamborghini che ha donato un milione di euro alle comunità colpite dall'alluvio-

ne fino al gruppo Sace con agevolazioni e raccolta fondi in aiuto alle aziende del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen domani in regione



La zona del Paleotto colpita dall'alluvione dei giorni scorsi è interessata dagli aiuti del governo



Peso:1-7%,30-67%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.